

Denominazione del Corso di Studi: **Infermieristica (abilitante alla professione  
taria di infermiere)**

Classe: **L/SNT1**

Sede: **Sassari**

Dipartimento: **Dipartimento di Scienze chirurgiche, microchirurgiche e mediche**

## **PUNTO A**

### **INDICATORI ANVUR – ATTRATTIVITÀ DELL’OFFERTA FORMATIVA**

<b>A1</b>	<b>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso</b> (periodo di osservazione 2010-2015) <ul style="list-style-type: none"><li>• Nel periodo di osservazione il CdS presenta un andamento crescente delle immatricolazioni.</li><li>• Modeste appaiono la capacità di attrazione di immatricolati da altre regioni.</li></ul>
<b>A2</b>	<b>Primo anno e passaggio al secondo anno</b> (dati ANVUR 2014 e 2015) <ul style="list-style-type: none"><li>• I tassi di prosecuzione al secondo anno sono sostanzialmente allineati (78%) con quelli nazionali (79%) e del Mezzogiorno (83%), ma risulta più elevata la percentuale di studenti con oltre 39 cfu (74% contro, rispettivamente, 62% e 66%)</li><li>• Un poco più elevata la quota di studenti inattivi al termine del primo anno (22%, contro il 18% e 13%, rispettivamente per il valore nazionale e per il Mezzogiorno).</li><li>• Allineata alle medie dei corsi della stessa classe la percentuale media di cfu sostenuti su cfu da sostenere al primo anno (64%; nazionale: 64%; Mezzogiorno: 68%). In flessione rispetto alla coorte precedente (2012/13), (72%; nazionale 68%; Mezzogiorno: 67%).</li></ul>
<b>A3</b>	<b>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall’immatricolazione (N= durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso (3 anni: 2010/11)</b> (Dati ANVUR 2015) <ul style="list-style-type: none"><li>• Dato non disponibile</li></ul>
<b>A4</b>	<b>Attrattività e internazionalizzazione (Coorte 2013/14)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dato non significativo</li></ul>

**Commento Parte A**

- Il Corso in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) è ad accesso programmato; non presenta particolari criticità e mantiene una performance allineata con le dinamiche nazionali e dell'area di riferimento (Mezzogiorno). Presenta, rispetto alla coorte precedente, una flessione nella percentuale di cfu sostenuti rispetto a quelli da sostenere (64 contro 72%).
- Si segnala, rispetto agli aggregati di riferimento, una più netta polarizzazione tra immatricolati che procedono al II anno avendo conseguito un buon numero di cfu (almeno 40) e immatricolati inattivi.

**PUNTO B****SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA**

<b>B1</b>	<b>Presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi</b>  Le attività didattiche e integrative costituiscono per il CdS in Infermieristica un elemento caratterizzante e indispensabile del percorso formativo. La CPds riferisce però che la "mancanza di laboratori didattici è sentita dagli studenti come grave carenza, in quanto non consente di affinare le conoscenze teorico pratiche acquisite durante le lezioni frontali"
<b>B2</b>	<b>Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento;</b>  Il CdS costituisce parte dell'offerta formativa in capo al dipartimento di Scienze chirurgiche, microchirurgiche e mediche. Sulla base della proiezione quinquennale dei pensionamenti e delle cessazioni dei ricercatori a t.d. si prevede un difetto nella dotazione superiore di 13 unità, rispetto a quella necessaria per il mantenimento dell'attuale offerta formativa

## PUNTO C

### COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

C1	<p><b>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dalla scheda SUA il legame tra domanda di formazione (richiesta dal sistema professionale di riferimento), obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento attesi è molto robusto e coerente.</li></ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <p>Si raccomanda di documentare il legame tra gli obiettivi formativi e la matrice degli insegnamenti per verificare se il “dosaggio” delle attività formative è adeguato per il loro raggiungimento (i collegamenti con le schede insegnamenti non funzionano).</p>
C2	<p><b>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Gli obiettivi del corso sono formulati secondo il profilo disegnato dal decreto ministeriale e trovano una buona corrispondenza nei risultati di apprendimento attesi per quanto riguarda la Conoscenza e la comprensione.</li><li>• Solido il legame con altri obiettivi formativi (Autonomia di giudizio, Abilità comunicative e Capacità di apprendimento)</li><li>•</li></ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <p>Vedi punto precedente</p>
C3	<p><b>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati <u>identificati con precisione</u>, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Dalle Schede SUA-CdS è ben chiara l'identificazione dei rappresentanti del Collegio professionale degli Infermieri che, tuttavia, è limitata al livello provinciale.</li></ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• È auspicabile un ampliamento della gamma delle parti sociali interessate e un più esplicito collegamento con il livello nazionale (Conferenza dei CdL delle Professioni Sanitarie; Osservatorio Professioni Sanitarie del Miur; ecc.), date le caratteristiche regolamentate del CdS e l'affinità delle problematiche, ad esempio,</li></ul>

	sugli sbocchi professionali.
C4	<p><b>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea e relativamente ai dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali e questa è la fonte principale a cui fa riferimento il CdS e di cui fa uso nell'analisi.</li> </ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <p>/</p>
C5	<p><b>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo.</li> </ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si suggerisce di provvedere all'acquisizione di rapporti analitici circa i profili professionali in uscita, in grado di orientare le attività di riprogettazione didattica</li> </ul>
C6	<p><b>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di <u>ricognizione</u> della domanda di formazione che di <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le consultazioni sono documentate nella scheda SUA che allega anche un breve verbale dei due incontri del 2014 e del 2016.</li> <li>• Le consultazioni, limitata ai rappresentanti degli Ordine professionali provinciali IPASVI, hanno contribuito alla razionalizzazione del percorso formativo.</li> <li>• Per quanto riguarda il monitoraggio dell'efficacia del percorso, che è certamente favorito dall'attività pratica sostenuta da tutor esterni, non si riportano particolari evidenze.</li> </ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <p>/</p>

## PUNTO C1

**I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA**

C1.1	<p><b>I Riesami dei CdS individuano i <u>problemi</u> più rilevanti</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il RAR individua con lucidità alcuni problemi rilevanti del CdS: miglioramento dell'orientamento in ingresso; riduzione del numero degli immatricolati (posti messi a concorso) che influisce pesantemente sulla qualità formativa generale del corso e che non è coerente con l'attuale capacità di assorbimento da parte del mercato del lavoro (pubblico, in particolare); problemi legati alla funzionalità delle strutture.</li><li>• Si tratta di una lettura degli aspetti problematici del CdS che però si trascina da qualche anno (vedi RAR 2015).</li><li>• Altri problemi, quali la distribuzione del carico didattico per semestre e l'organizzazione complessiva, che riportano valutazioni particolarmente critiche da parte degli studenti, rimangono più sotto traccia.</li></ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Rifocalizzare l'analisi dei problemi, anche in considerazione dei risultati già raggiunti.</li></ul>
C1.2	<p><b>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• In generale le sezioni dei RAR dedicate all'analisi della situazione sulla base dei dati sono dettagliate, ma prevalentemente di tipo descrittivo. Le cause dei problemi non sono sempre individuate con appropriata metodologia.</li></ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Si raccomanda di effettuare l'analisi dei dati con maggiore attenzione nell'individuare le cause.</li><li>• Poca evidenza, al di là dell'analisi dei risultati "medi" della valutazione degli studenti, su possibili casi critici.</li></ul>
C1.3	<p><b>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le soluzioni proposte appaiono, in generale, abbastanza coerenti con i problemi evidenziati nel RAR.</li><li>• Non sono sempre del tutto coerenti con i problemi segnalati dalla CPds (aumento dei CFU di laboratorio ed esercitazioni; migliore distribuzione dei CFU tra anni e semestri; eccessiva frammentazione degli insegnamenti in moduli; ecc.).</li><li>• In altri casi potrebbe essere migliorato l'allineamento tra i problemi</li></ul>

	<p>individuati e le soluzioni. Un esempio: la progressiva contrazione della domanda di lavoro da parte del settore pubblico, con conseguente “slittamento” verso il privato, dovrebbe suggerire (oltre allo sviluppo di convenzioni con strutture private e al rafforzamento dei rapporti con agenzie di reclutamento) anche la necessità di adeguare/integrare le competenze degli studenti in quella direzione.</p> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p>
C1.4	<p><b>I Riesami dei CdS valutano <u>l'efficacia delle soluzioni adottate</u></b></p> <p><b><u>Osservazioni</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In generale le azioni intraprese sono accuratamente descritte.</li> <li>• In diversi casi, però, non è ben chiara l'efficacia delle azioni correttive intraprese (sezioni A della relazione).</li> <li>• L'impianto della scheda RAR prevede che nella sezione A siano indicate le azioni e relativi esiti rispetto agli “obiettivi individuati nel <b>Rapporto di Riesame precedente</b>” (cioè degli obiettivi indicati nelle rispettive sezioni C della Relazione del 2015). La maggior parte delle azioni correttive già intraprese e di cui si dichiara nel RAR 2015 che l'obiettivo “è stato raggiunto” (e, in quanto tale, dovrebbe essere concluso), ricompaiono invece nella stessa sezione del RAR dell'anno seguente 2016.</li> <li>• Inoltre nel RAR 2016 nella parte 3- Accompagnamento al mondo del lavoro, si dichiara che non sono state previste azioni, ma nel RAR 2015, alla sezione 3-C era invece previsto l'obiettivo 1 ( relativo ad azioni per la riduzione del numero di immatricolati), di cui non si documenta lo stato di avanzamento dell'iniziativa. Tuttavia lo stesso obiettivo viene riproposto all'interno dell'onnicomprensivo obiettivo 1 della sezione 3-C nel RAR 2016 , al punto 5.</li> </ul> <p><b><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></b></p> <p>Si raccomanda di rispettare, quantomeno, l'impianto formale del modello e di descrivere adeguatamente le azioni correttive intraprese, di mantenerle monitorate e di riportare l'esito del monitoraggio, al fine di controllare con regolarità la loro effettiva realizzazione, nonché gli esiti.</p>

## PUNTO D

### ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

D1	<p><b>Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)</b></p> <p>Sulla base di una ricognizione del personale tecnico amministrativo adibito ai servizi didattici si rileva un carico di studenti per ogni unità di personale pari a</p>
----	--

	<p>circa 1080 per quel che riguarda le segreterie studenti, mentre per i servizi a supporto della didattica nel Dipartimento di riferimento il rapporto è pari a 240. Tali carichi appaiono allineati o inferiori a quelli rilevati nelle altre segreterie di Ateneo. Si ricorda che in Ateneo è in atto un processo di conversione del processo di erogazione dei servizi di segreteria che si avvale sempre più del supporto di strumenti telematici e digitali.</p>
<b>D2</b>	<p><b>Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti</b></p> <p>Non rilevata a livello di Corso di Studio. Si rimanda a quanto riportato in merito all'esito delle rilevazioni condotte a livello di ateneo nell'ambito del progetto "Good Practice".</p>
<b>D3</b>	<p><b>Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;-presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso</b></p> <p>La SUA e il RAR riferiscono di consolidate attività di orientamento pre universitario. Le attività, svolte dal Dipartimento, sono rivolte agli studenti che intendono iscriversi al CdS (Giornate di orientamento).</p> <p>Dopo il superamento del test d'ingresso è prevista per le matricole una Giornata di benvenuto in cui vengono illustrate le principali linee organizzative del corso.</p>
<b>D4</b>	<p><b>Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere</b></p> <p>Nella SUA si accenna a diverse attività di orientamento e assistenza in itinere. Particolare enfasi è posta sul ruolo dei tutor per le attività di tirocinio.</p> <p>Non sono riportate informazioni sull'intensità di tali servizi né sulla loro qualità.</p>
<b>D5</b>	<p><b>Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale</b></p> <p>La formazione esterna, che costituisce un tratto curriculare specifico delle professioni sanitarie, è offerta presso strutture assistenziali pubbliche e private, in virtù di specifiche convenzioni sotto la guida di tutor professionali.</p> <p>Per facilitare la mobilità internazionale opera una Commissione Erasmus interdipartimentale (area medica) che svolge attività di coordinamento tra l'ufficio relazioni internazionali dell'Ateneo e i corsi di studio e che supporta sia gli studenti in entrata che in uscita, in particolare per affrontare gli aspetti formali e burocratici.</p>
<b>D6</b>	<p><b>Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita</b></p> <p>Per l'accompagnamento post laurea il Dipartimento si appoggia ai servizi di Ateneo.</p>

**PUNTO E**                      **ADEGUATEZZA**                      **DELLA**                      **DOTAZIONE**  
**INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA**

<b>E1</b>	<p><b>Adeguatezza della dotazione di aule</b></p> <p>Dall'analisi della documentazione (RAR e CPDs) si rileva un miglioramento nell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale (aule e spazi studio), in seguito a recenti interventi di ristrutturazione del complesso didattico. La CPDs segnala, tuttavia, la non adeguatezza delle aule del complesso didattico di Via Piandanna per quanto riguarda luminosità, acustica e condizionamento (il problema è recepito nel RAR 2016, ma non è chiara l'azione di miglioramento).</p> <p>Dal questionario di valutazione degli studenti (2014/15) risulta una valutazione più che sufficiente per quanto riguarda le aule e appena sufficiente per i locali e le attrezzature per le attività integrative.</p>
-----------	--